

Sfide ed educazione linguistica nello sport

Siena, 19 febbraio 2018



Lo sport in generale e il calcio in particolare ha cessato di rappresentare soltanto un gioco. Nel tempo della globalizzazione, costituisce un vero e proprio sistema culturale.

Porro, 2008

Quattro modelli di rilevazione del plurilinguismo in ambito calcistico



Toscane Favelle Versione Albero di Natale (TFAN)

- Lingue e nazionalità: dati statistici, geografici e linguistici



Pentecoste in Campo (PC)

- Repertori linguistici: autodichiarazioni e autovalutazioni



Tiki Taka Linguistico (TTL)

Scelte linguistiche: osservazione partecipante



Zona Mista (ZM)

- Scelte e motivazioni linguistiche: autoconfrontazione

Modello TFAN: mappatura linguistica Serie A

Stagione 2016-2017



MODELLO PC

Mappatura delle lingue dei giocatori

Le lingue dei calciatori stranieri

Profilo giocatore

Rilevatore: Ray

Data rilevazione: 27/08/2015

Squadra: Roma

Serie: A

Cognome: Pjanic

Nome: Miralem

Nazione: Bosnia Erzegovina

Ruolo: Centrocampista

Età: 25

Altezza: 180

Peso: 74

Carriera calcistica

Squadre precedenti	Stagioni
Metz	1 anno
Olympique Lyon	3 anni
Roma	4 anni

Note:
E' in possesso di due cittadinanze: bosniaca e lussemburghese, paese nel quale si trasferì con la sua famiglia poco dopo lo scoppio della guerra in Bosnia. Tra le lingue usate in famiglia dichiara di usare il bosniaco e il francese.

Foto giocatore

Repertorio linguistico

		Abilità	Competenza	Abilità	Competenza	Abilità	Competenza	Abilità	Competenza
Lingua origine 1:	Bosniaco	PARLATO	bene	ASCOLTO	bene	SCRITTURA	bene	LETTURA	bene
Lingua origine 2:									
Lingua nascita:	Bosniaco	PARLATO	bene	ASCOLTO	bene	SCRITTURA	bene	LETTURA	bene
Lingua famiglia:	Bosniaco	PARLATO	bene	ASCOLTO	bene	SCRITTURA	bene	LETTURA	bene
Lingua educazione 1:	Tedesco	PARLATO	bene	ASCOLTO	bene	SCRITTURA	bene	LETTURA	bene
Lingua educazione 2:	Inglese	PARLATO	bene	ASCOLTO	bene	SCRITTURA	bene	LETTURA	bene
Lingua cittadinanza 1:	Bosniaco	PARLATO	bene	ASCOLTO	bene	SCRITTURA	bene	LETTURA	bene
Lingua cittadinanza 2:	Inglese	PARLATO	bene	ASCOLTO	bene	SCRITTURA	bene	LETTURA	bene
Lingua calcistica 1:	Francese	PARLATO	bene	ASCOLTO	bene	SCRITTURA	bene	LETTURA	bene
Lingua calcistica 2:	Italiano	PARLATO	bene	ASCOLTO	bene	SCRITTURA	bene	LETTURA	bene
Lingua calcistica 3:									
Lingua calcistica 4:									
Lingua calcistica 5:									
Lingua calcistica 6:									

Record: 2 di 39 Nessun filtro Cerca

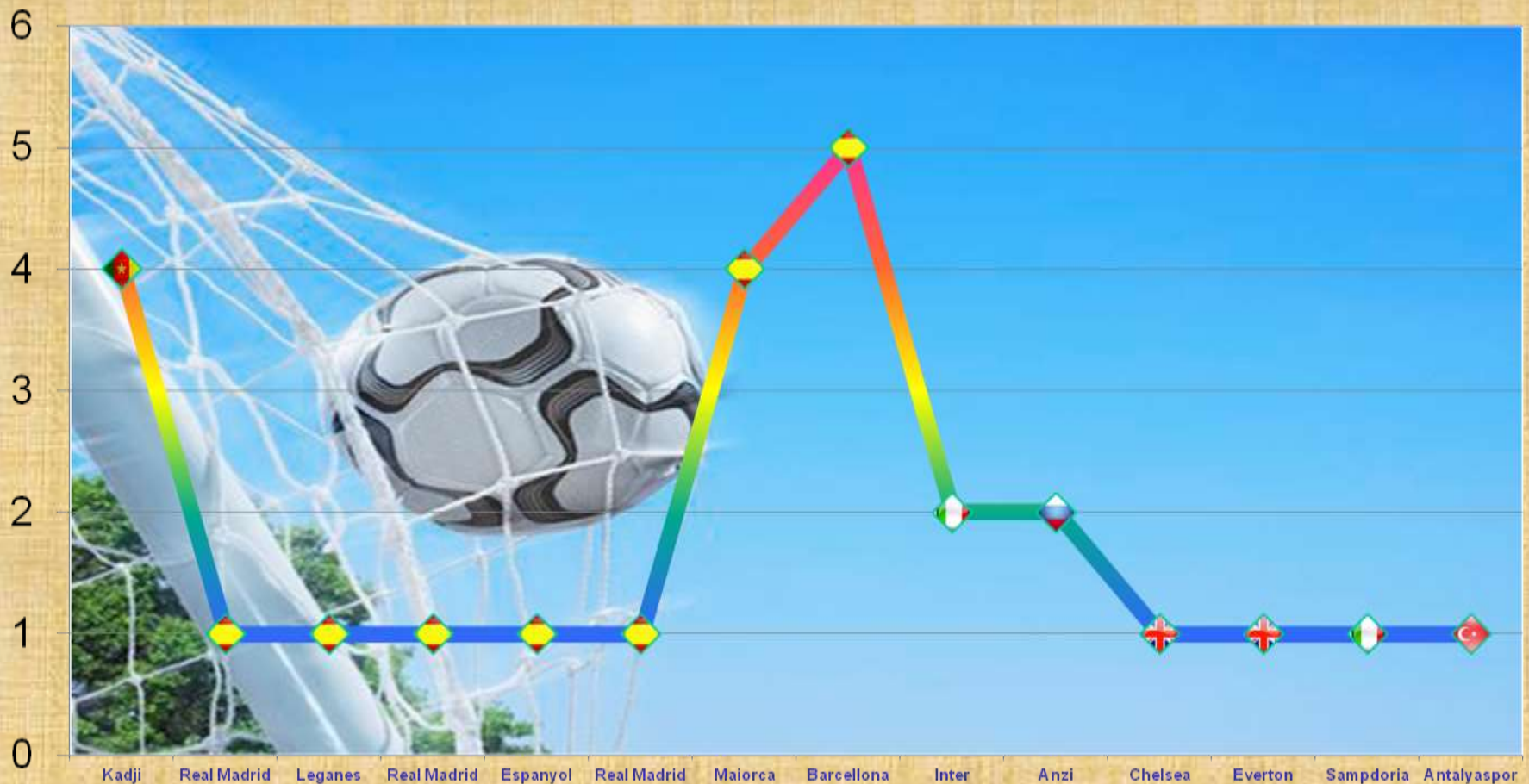
Profilo calcistico-linguistico Reto Ziegler



“Parlo tante lingue perché sono nato a Ginevra, dove parlavo francese e tedesco. A scuola ho imparato l’inglese, che ho migliorato a Londra, qui [Italia] ho appreso l’italiano. Lo spagnolo, invece, [...] me lo aveva insegnato una fidanzata” “Sto imparando il turco ma riesco già a dire due cose”



Profilo calcistico-linguistico Samuel Eto'o



“Tutti quelli che non sono russi hanno un interprete personale, ognuno della sua lingua: quando l'allenatore deve spiegare un esercizio, a volte entrano in campo in sei – sette, tutti insieme, fa molto ridere”

Samuel Eto'o, Anzi, 2013

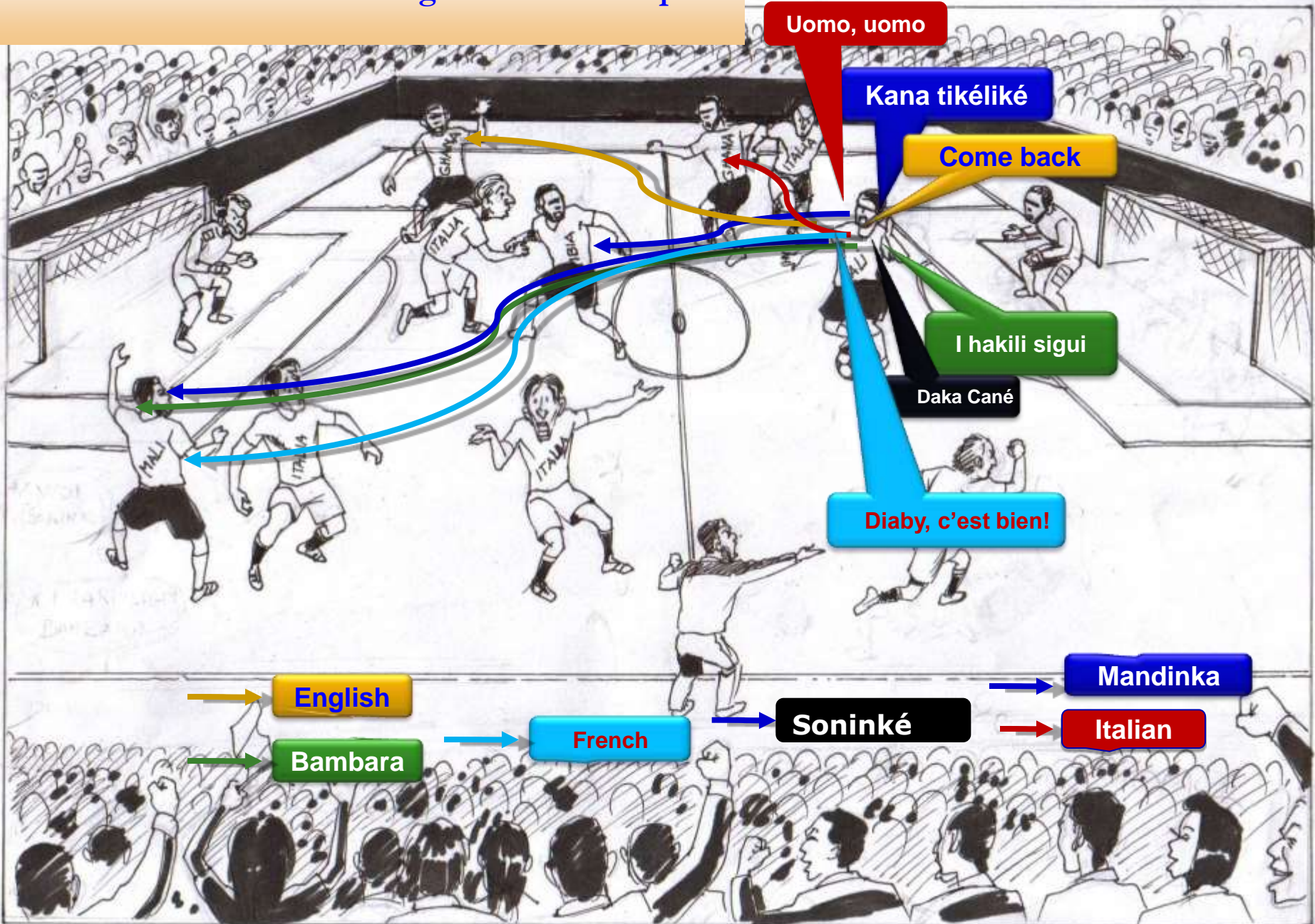


Modello PC: Repertorio linguistico dei giocatori

Finale di Champions League 2015: Juventus - Barcellona



Modello TTL : Le scelte linguistiche in campo



Uomo, uomo

Kana tikéliké

Come back

I hakili sigui

Daka Cané

Diaby, c'est bien!

English

Bambara

French

Soninké

Mandinka

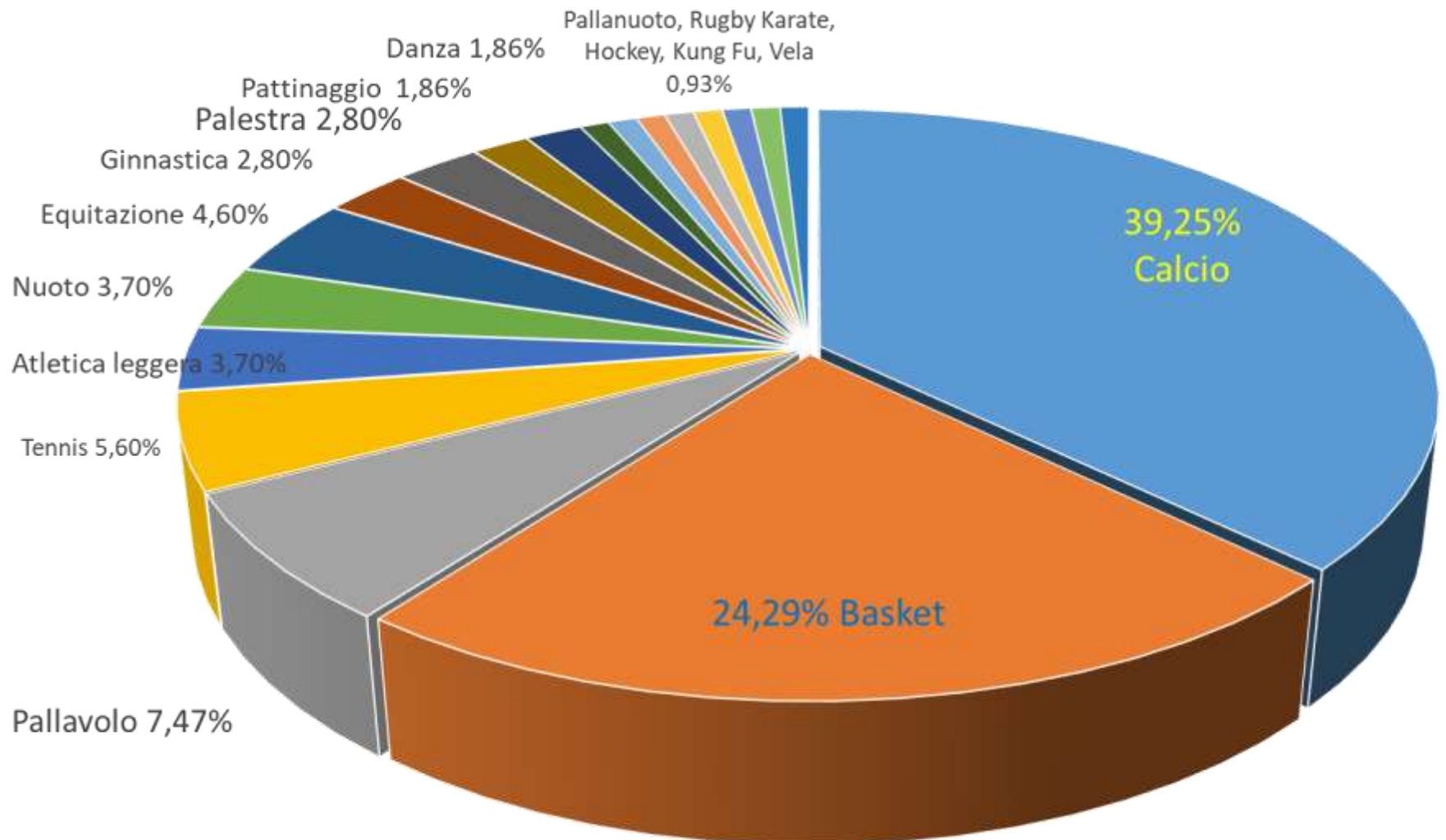
Italian

Indagine presso il Liceo sportivo di Siena

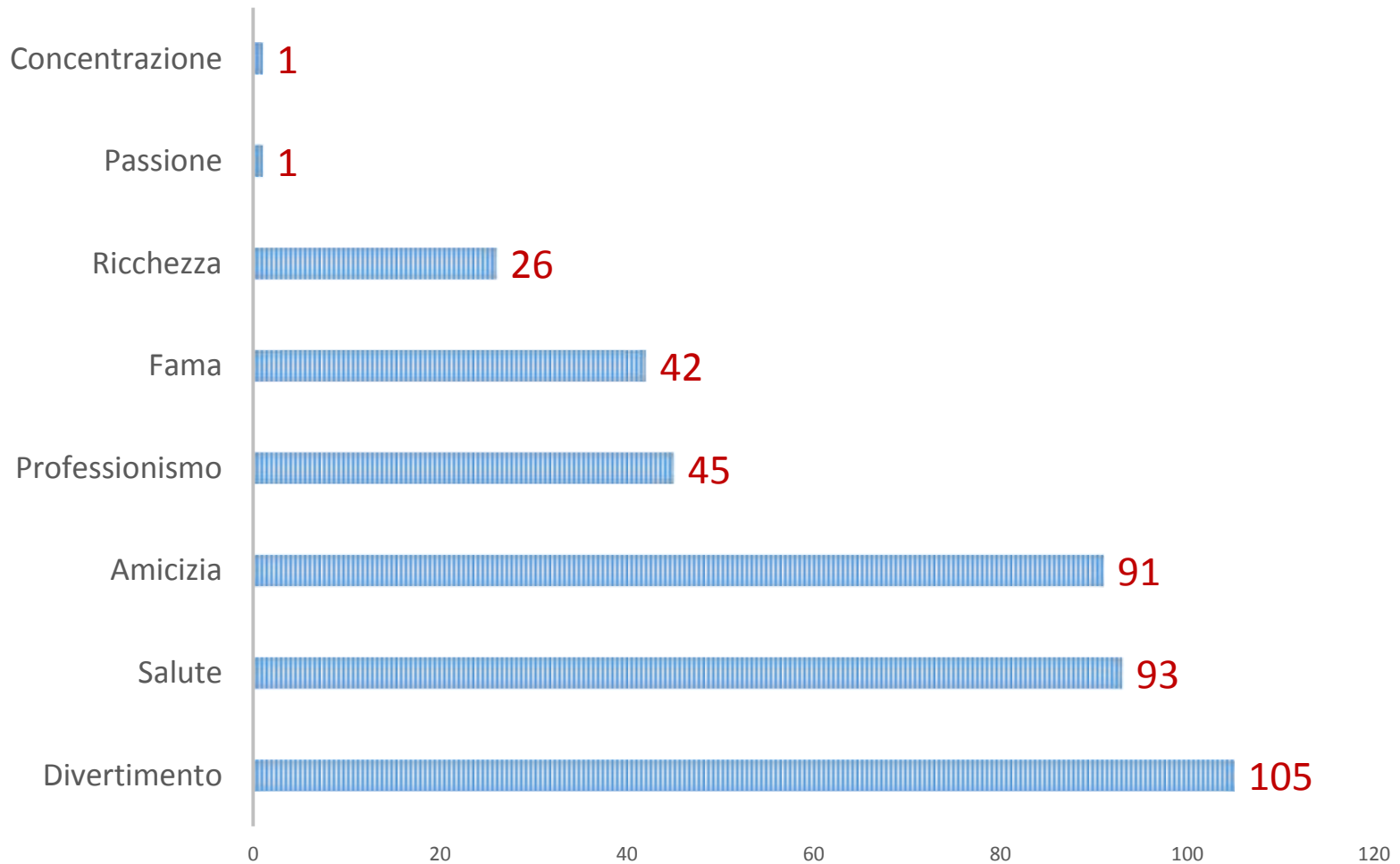
- ✓ Analisi quali - quantitativa dei repertori linguistici personali degli studenti-atleti sulla base delle loro autodichiarazioni
- ✓ Ruolo dello sport nei processi di apprendimento linguistico
- ✓ Totale campione: 107 studenti
- ✓ 5 Classi (I°, II°, III°, IV°, V°)
- ✓ Anno scolastico: 2017-2018

Sport praticati in orario extrascolastico

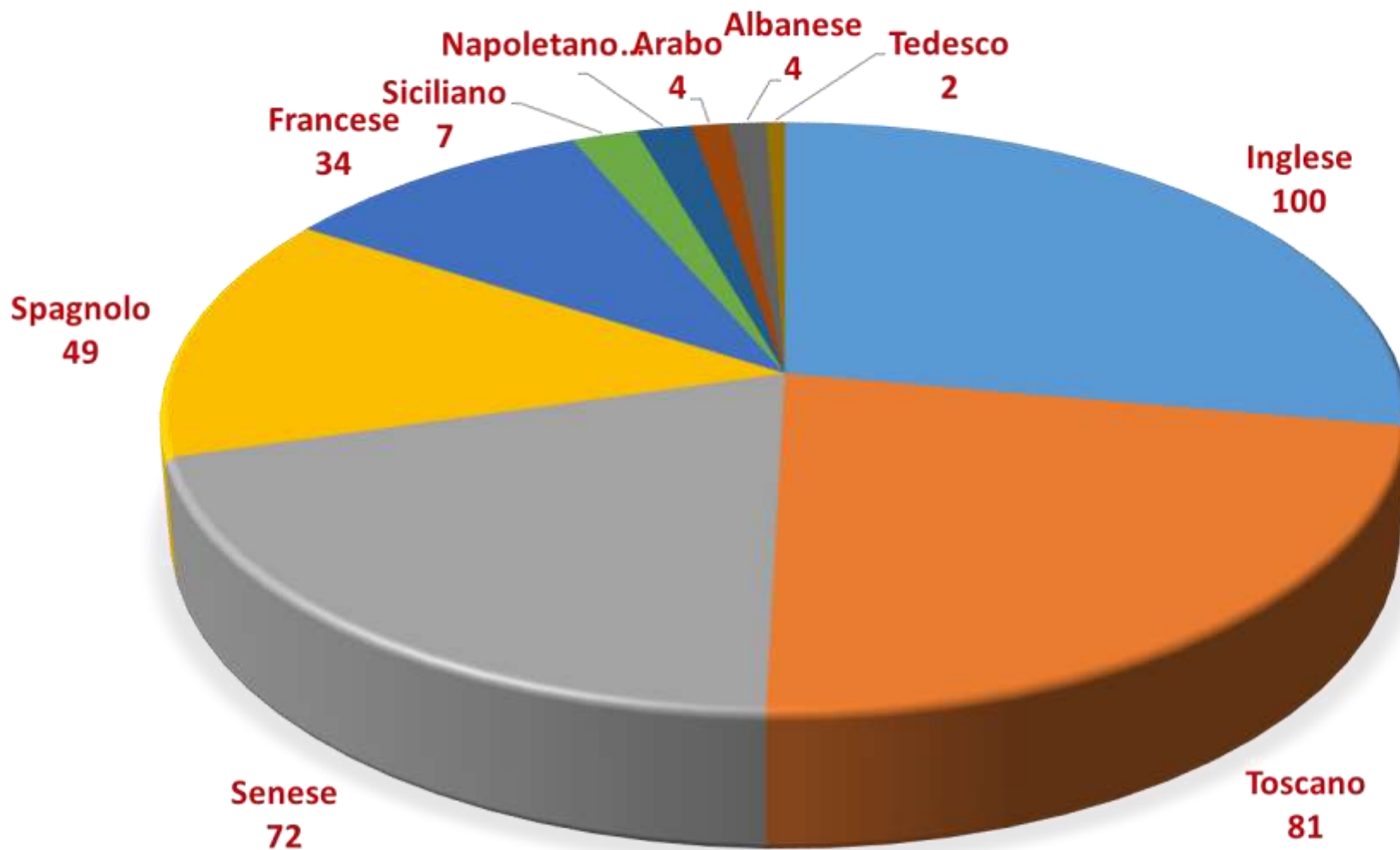
24 Discipline sportive



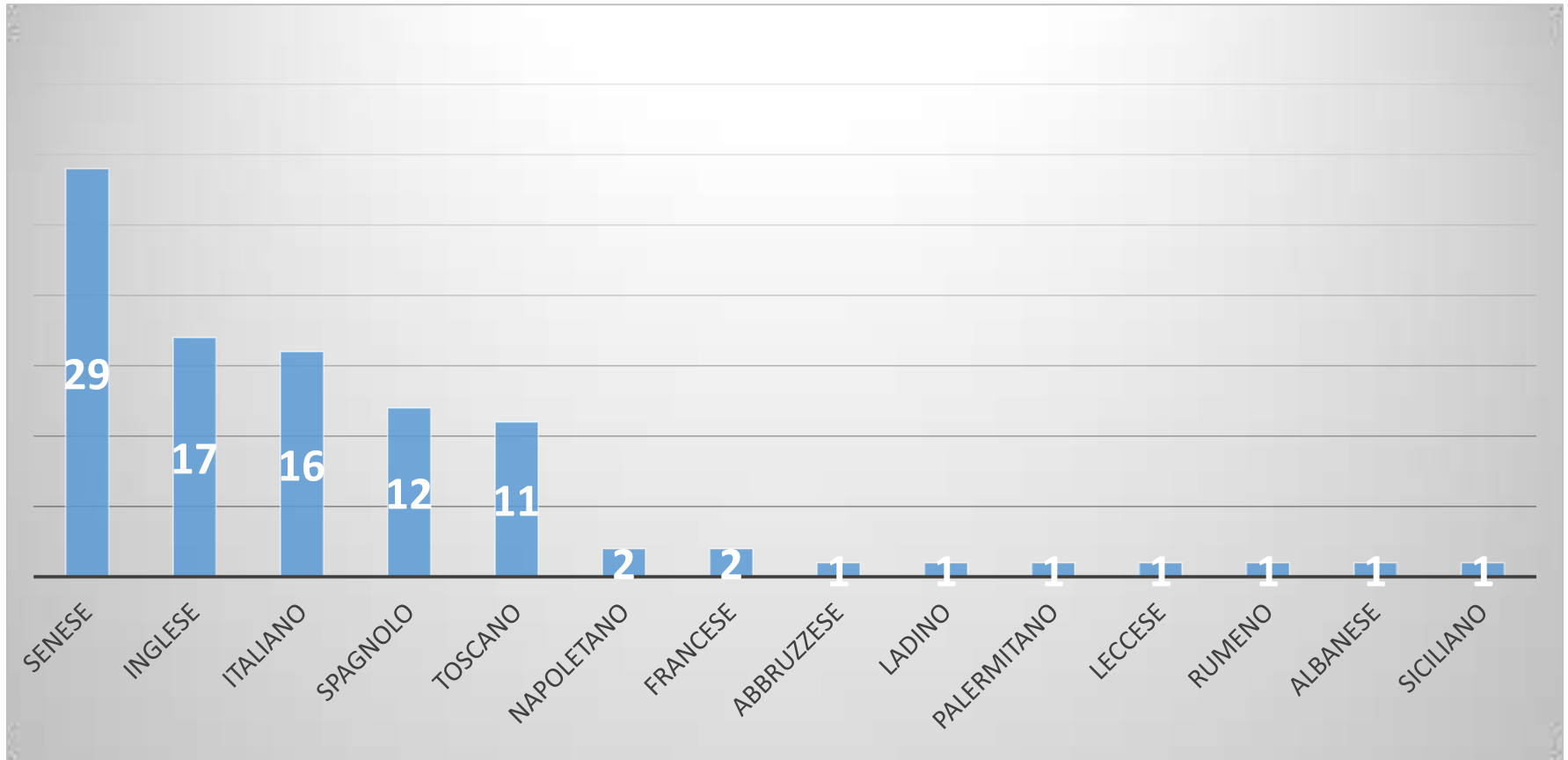
Perché pratici sport?



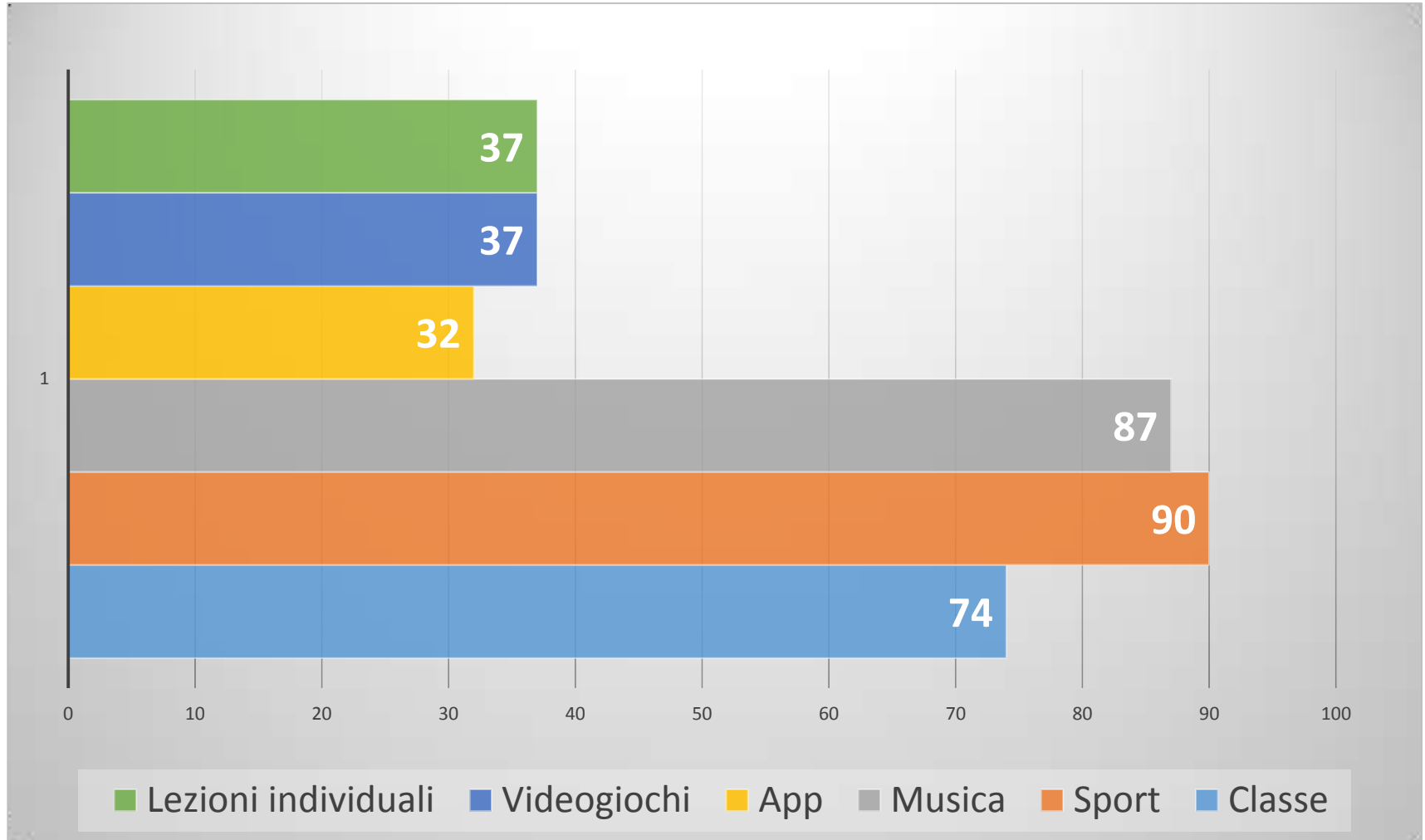
Il potenziale plurilingue dichiarato: 34 idiomi



Quale lingua preferisci?



Come vorresti imparare le lingue?



Perché imparare le lingue praticando sport?

- «Imparare le lingue praticando sport è **molto più divertente**»
- «Divertendosi possiamo apprendere meglio argomenti che **in classe sarebbero noiosi**»
- «Perché se devi partecipare alle gare internazionali devi conoscere i **termini tecnici** e comunicare in inglese»
- «Perché **imparo meglio** divertendomi»
- «Perché sarebbe **molto divertente e molto facile**»
- «Perché secondo me si impara meglio facendo **qualcosa che ti piace**»
- «Quando ci sono **gare internazionali** – pattinaggio corsa – mi ritrovo a parlare con atleti/e non italiane e utilizziamo l'inglese come lingua di comunicazione»
- «Due anni fa giocavo con 2 ragazzi serbi e per comunicare parlavano in inglese, questa situazione mi ha aiutato a **migliorare il mio inglese**»
- «Perché praticando sport io personalmente **mi sento bene**, quindi vorrei sentirmi bene imparando le lingue»

Apprendimento linguistico nello sport: approccio orientale all'azione

Facciamo un paragone. Supponiamo che si voglia insegnare a un novizio l'**arte del nuoto**.

- Si può ordinare all'allievo di tuffarsi, e dirgli quali movimenti deve fare o deve correggere, e spiegargliene il perché.
- Si può impartirgli a tavolino una bella serie di lezioni teoriche sul funzionamento dei muscoli e sul movimento delle mani e dei piedi.

Ora a noi sembra che troppo spesso la grammatica s'insegni con questo secondo metodo. E il paragone è meno arbitrario di quello che possa parere: come il nuoto, **la lingua è soprattutto un'abilità**; la conoscenza teorica, astratta, delle regole serve a poco, mentre importa molto l'abito di praticarle (Migliorini, 1941:V).

Verso un'educazione linguistica democratica

La **scuola tradizionale** ha insegnato *come si deve* dire una cosa. La **scuola democratica** insegnerà *come si può* dire una cosa, in quale **fantastico infinito universo di modi distinti di comunicare** noi siamo proiettati nel momento in cui abbiamo da risolvere il problema di **dire una cosa**. Possiamo dire una cosa **disegnando, cantando, mimandola, recitando, ammiccando, additando, e con parole**; possiamo dirla in inglese, in cinese, in turco, in francese, in greco, in piemontese, in siciliano, in viterbese, romanesco, trasteverino, e in italiano [...] possiamo dirla tacendo, purché abbiamo veramente voglia di dirla e purché ce la lascino dire (De Mauro 1981, 136).

Università per Stranieri di Siena

siebetcheu@unistrasi.it



Il potenziale plurilingue dichiarato

